

Augusta. Autorità portuale, Zappulla e Triberio: "Solo giochi di poteri, battaglia aperta"

"Solo giochi di poteri dietro la scelta compiuta a proposito della sede dell'autorità portuale di Sistema Augusta-Catania. La battaglia è ancora tutta aperta". E' la dichiarazione congiunta dei deputati Pippo Zappulla e Giancarlo Triberio, che puntano l'indice contro il presidente della Regione, Rosario Crocetta. "Sta dimostrando, in questa gravissima vicenda sicuramente, tutta la sua inaffidabilità'. Si era pubblicamente impegnato a modificare la sua posizione sulla sede dell'autorità' portuale di Sistema Augusta-Catania- proseguono- ha fatto pure esporre qualche deputato e assessore della sua maggioranza e giunta in tale direzione e invece l'unico risultato e' il silenzio assordante rotto solo da dichiarazioni volgari e offensive su Augusta e le sue attività'. Non sappiamo se con questa "cortesia" si sia conquistato i consensi dei catanesi, certamente ha perso quelli di Augusta e della provincia di Siracusa.

Abbiamo letto, inoltre, la dichiarazione del Ministro De Vincenti, presente a Siracusa in occasione della convention leopoldina, con cui ribadisce la scelta dei due anni per Catania e due per Augusta. Continuiamo a sostenere che questa posizione e' offensiva per l'economia, per i due territori, per i due porti, per gli operatori portuali e marittimi e per le intere comunità'. Infatti: o il porto di Catania merita per organizzazione, servizi, banchine, attracchi, attività' , fondali etc di rappresentare la governance della nuova autorità' portuale e in tal caso lo deve svolgere in modo strutturale o non le ha queste caratteristiche e non la deve assolvere neanche per due anni. La verità', caro Crocetta,

caro Del Rio, ora caro De Vincenti e' un'altra, verità che tentate di mistificare e occultare in modo sempre piu' imbarazzante: la sede deve essere Augusta perchè' e' l'unico porto Core, perchè i criteri individuati portano ad Augusta, perchè l'attività', le banchine, i fondali, i servizi, le aree e le potenzialita' dicono inequivocabilmente Augusta".